20 novembre 2017

Eustorgio, la sua basilica e il suo sarcofago: un incrocio tra archeologia e leggenda sulle origini cristiane di *Mediolanum*

Marco Sannazaro

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

24 settembre 2017: solenne ingresso in Milano del nuovo arcivescovo, Mons. Mario Delpini

“Esiste ancora oggi, non lontano dalle mura di questa città, a meridione, presso la via che conduce alla città di Pavia, una fonte da cui sgorgano acque limpide e salutari. Lì giunto con tutti quelli che erano segnati, dopo aver concluso un lungo periodo di digiuno, il venerando presule Gaio si inginocchiò rivolto al Padre del Signore Gesù Cristo e, invocata secondo il costume la presenza dello Spirito Santo, benedì solennemente quel fonte e immergendo tutti i catecumeni li santificò nell’unico nome della Trinità con l’imposizione della mano. Quindi, celebrati insieme i divini misteri e dopo aver ancora pregato, affidò le sue pecore a Dio che crea e governa. Per tutto il tempo del suo episcopato, dato che per l’avversità dei pagani non si poteva costruire un edificio sacro per le assemblee della comunità, clero e popolo dei fedeli trovarono conveniente celebrare i divini misteri in quel luogo. La fonte ha conservato sino ad oggi la grazia di quella prima benedizione, così che molti malati, se, bruciati dalla forza della febbre, hanno bevuto di quell’acqua, si sono rallegrati di aver assunto senza indugio una medicina tanto salutare”

(*Anonymi Mediolanensis Libellus de situ civitatis Mediolani, de adventu Barnabe apostoli et de viris priorum pontificum Mediolanensium*, edd. A. e G. COLOMBO, Bologna 1951, RRIISS^2, I,2, p. 27, fine X secolo)

Il c.d. Fonte di s. Barnaba presso S. Eustorgio

Eustorgio (vescovo post 342 – ante 355)

Il vescovo in un affresco del XII secolo

(S. Eustorgio, cappella dei Magi).

Fonti biografiche e culto

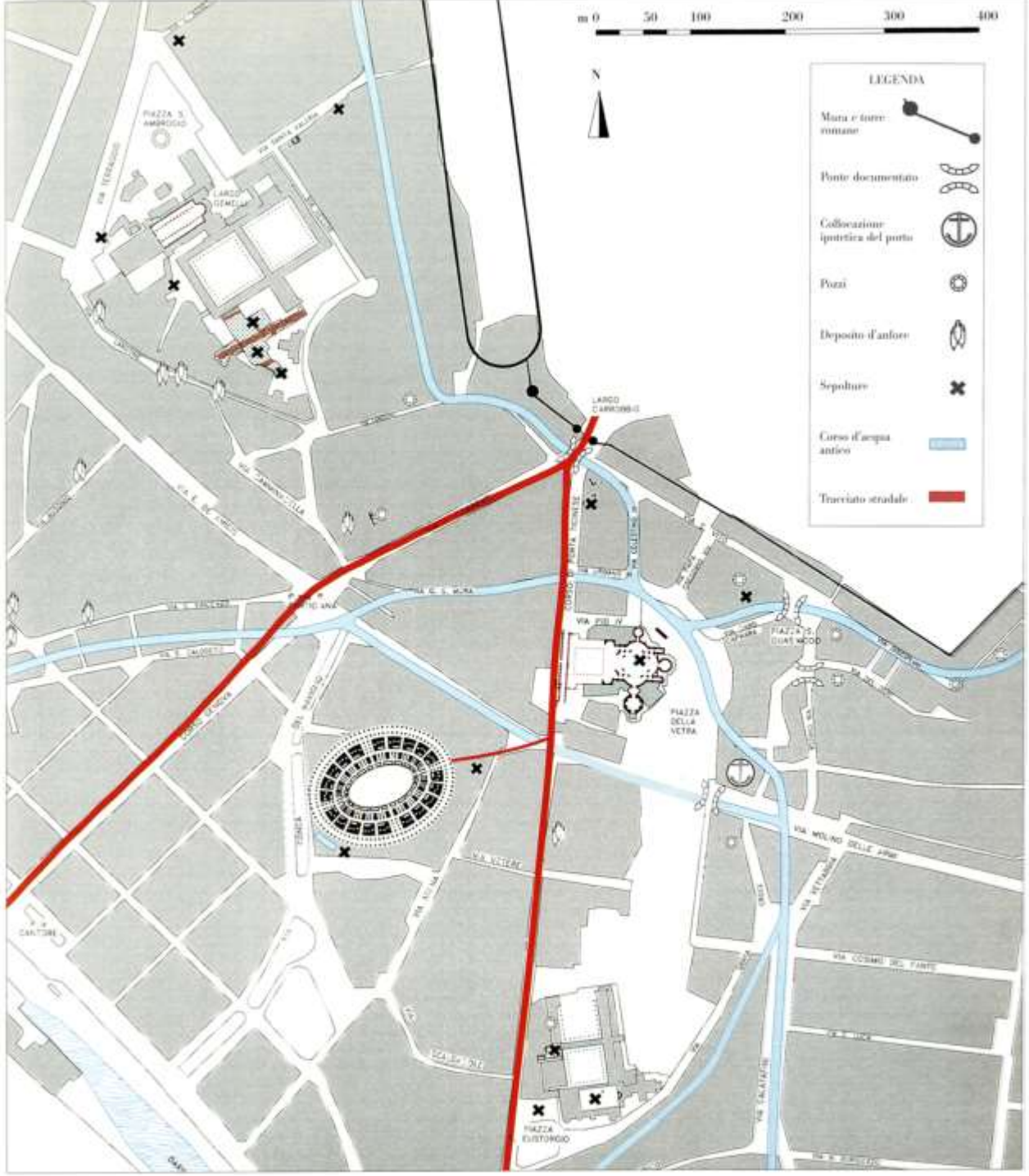
E’ segnalato in un elenco di validi autori cattolici di opere dottrinarie (*Athanasii Alexandrini Epistula encyclica ad episcopos Aegypti et Libiae*, 8 (PG 25), c. 558,8)

Ambrogio “l’eredità dei padri, cioè l’eredità di Dionigi che morì in esilio per causa della fede, l’eredità del confessore Eustorgio, l’eredità di Mirocle e di tutti i santi vescovi precedenti” *(Ambrosii Epistula* 75a, 18, ed. M. ZELZER, Vindobonae 1982 (CSEL 82), pp. 93-94).

E’ ricordato (insieme a Mirocle, Dionigi, Ambrogio) nel Martirologio Geronimiano che pone la sua festa al 18 settembre (*Mart. Hier.*, p. 515)

E’ citato nel *Versum de Mediolano civitate* (739 c.a.)

E’ ricordato insieme a Magno e Eugenio nell’ *Itinerarium Mediolanense* (ante 798)

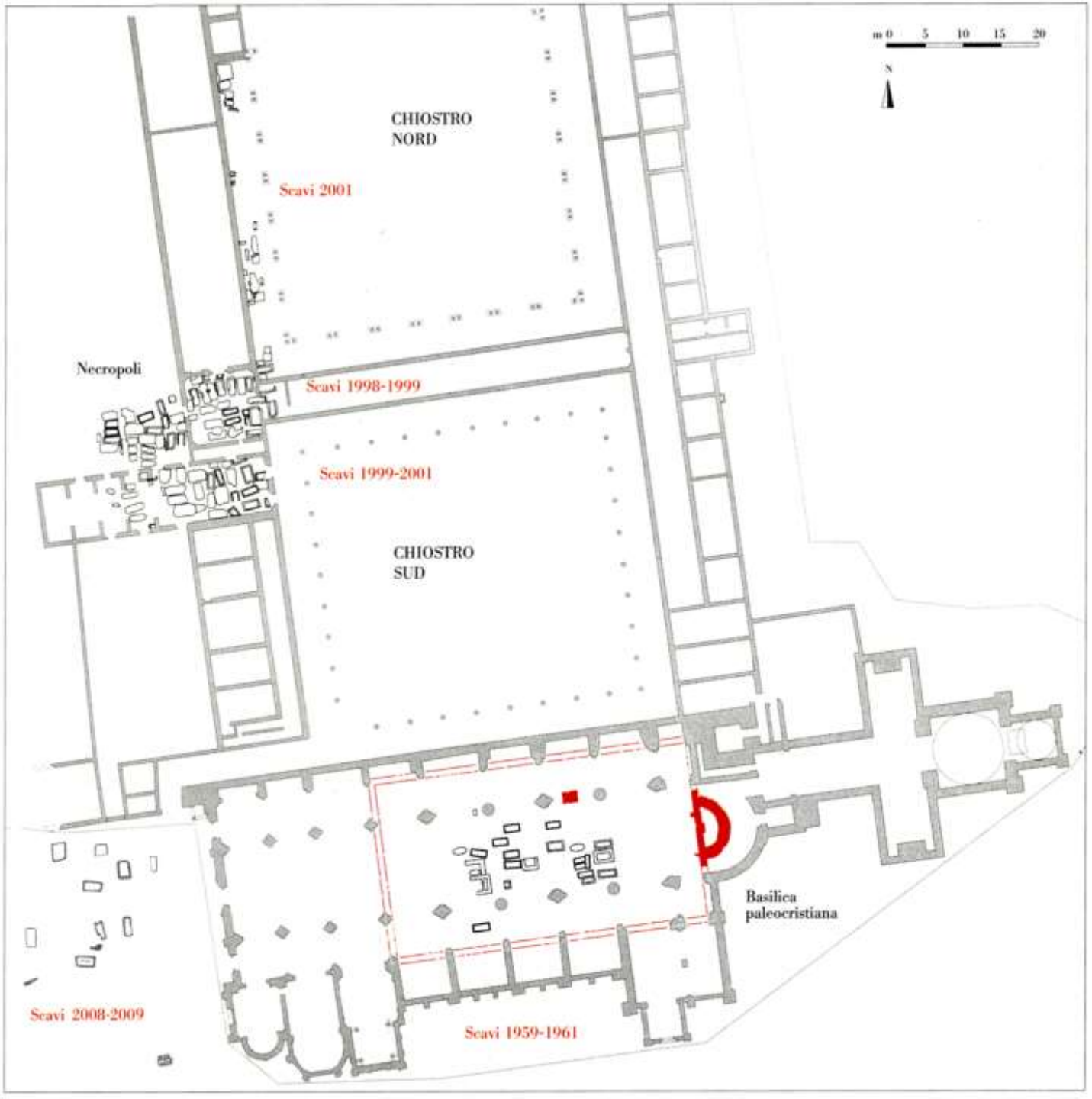


Viabilità e idrografia del suburbio sudoccidentale in età romana

(da *L'anfiteatro romano* 2004, con modifiche)

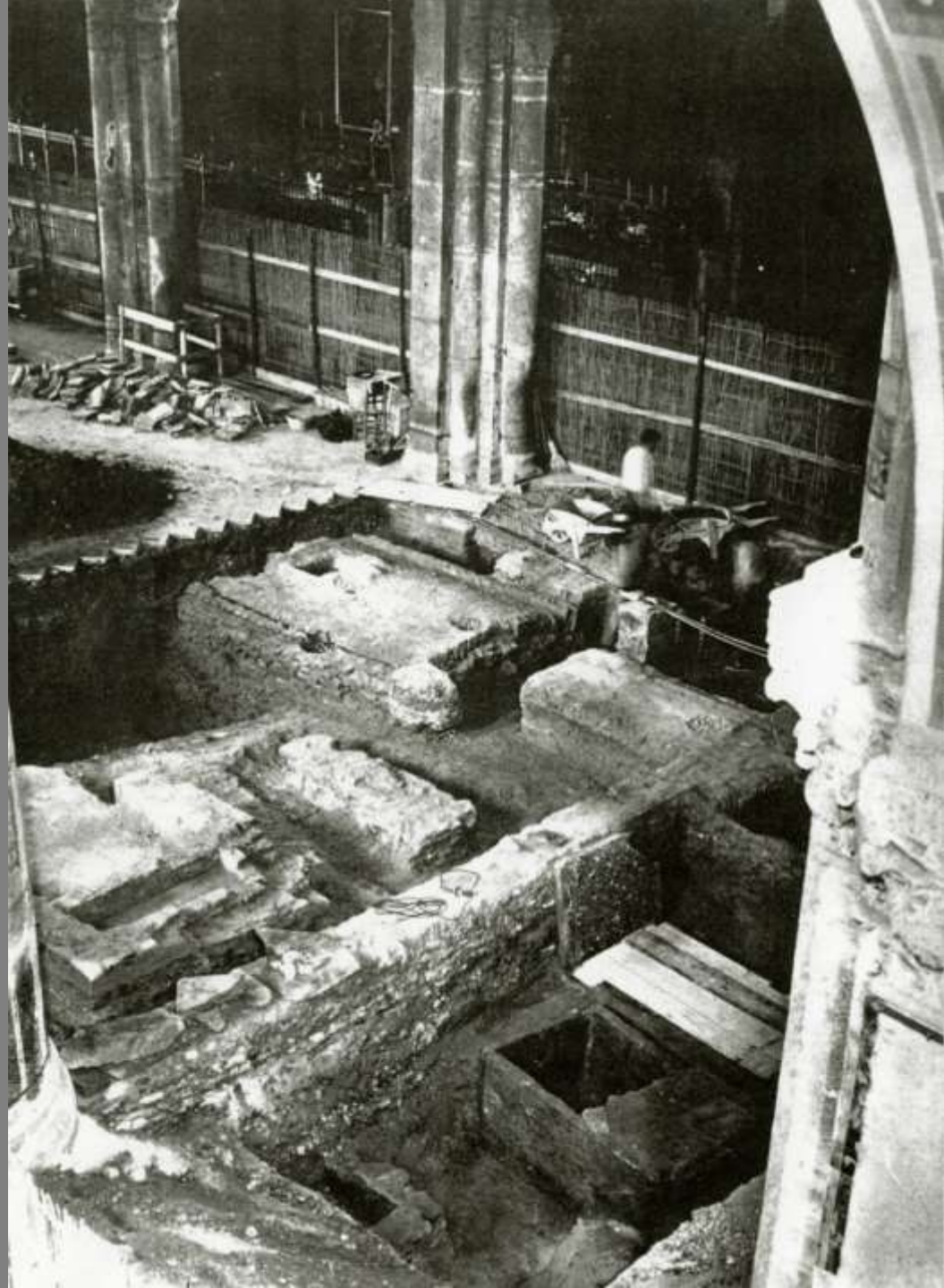
Ubicazione delle tombe venute in luce nell'area dei chiostri e nella basilica di S. Eustorgio

(da *L'anfiteatro romano* 2004, con modifiche)



La navata durante gli scavi del 1961
(da SPREAFICO 1970)

La navata durante gli scavi del 1961 (da SPREAFICO 1970)



Sezione A, A'

navata centrale

altare

coro

abside

necropoli paleocristiana

Basilica antica

Strutture antiche ricostruite

Sepolture antiche

Sepolture antiche ricostruite

Livelli pavimentali

Epigrafe

Strutture recenti

Ingresso all'area archeologica

Sezione est ovest A, A'

- *D(is) M(anibus)*
- *Cardamionis, qui vixit*
- *annis XI, m(ensibus) VII, d(iebus) XX,*
- *Ursi.*
- *Graecus, Procla, Proclus*
- *vernualae amantissimo*

d(e)p(ositio) Victurini
exsorciste die
III non(as) nob(embres) Gra=
tiano Aug(usto) IIII et
Merobaude cons(ulibu)s
(377 d. C.)

S. Eustorgio. Strutture murarie rinvenute nell’area del coro

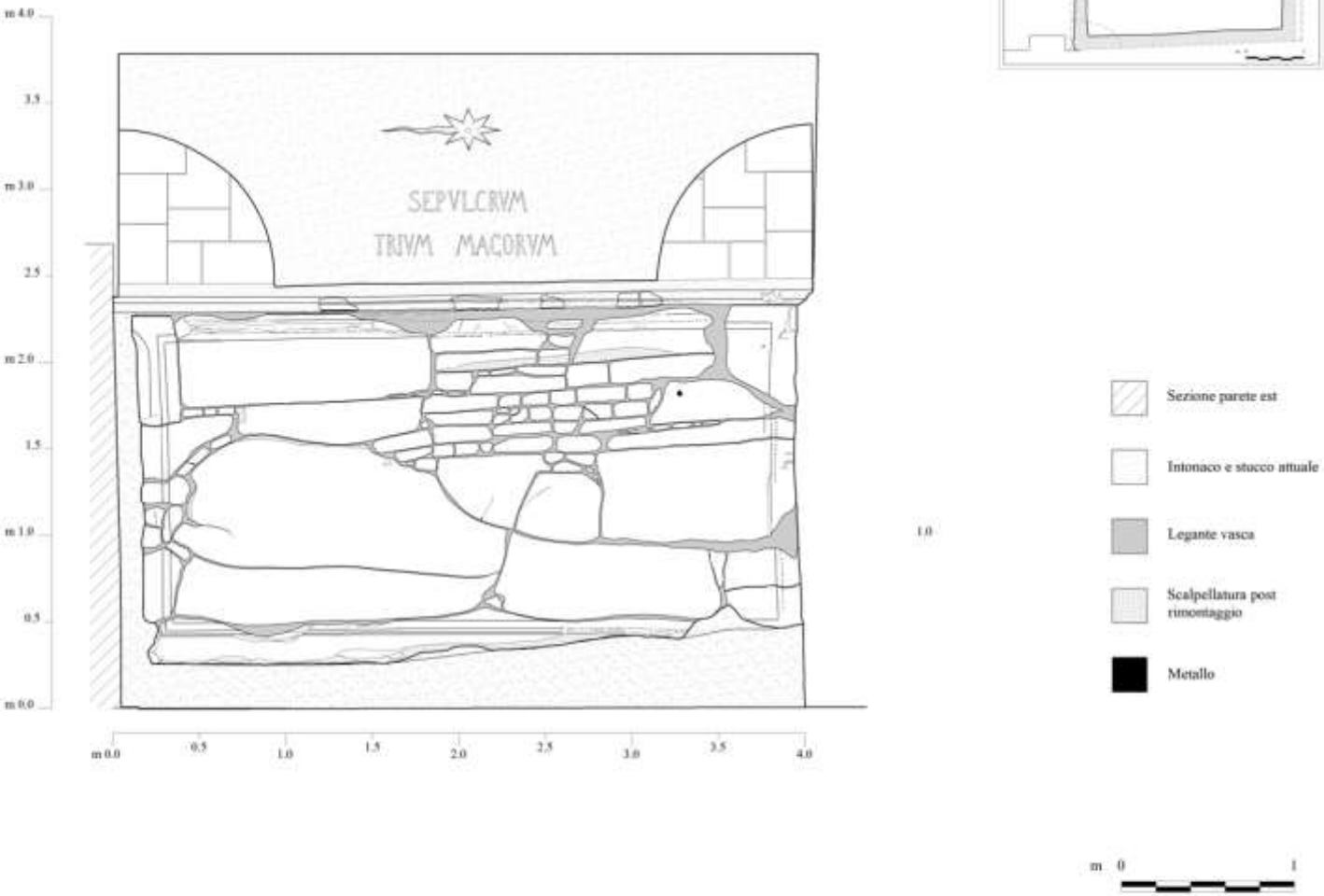
S. Eustorgio. Struttura muraria antecedente l’abside paleocristiana (foto P. Greppi)

S. Eustorgio. Resti murari dell’abside paleocristiana (foto P. Greppi)

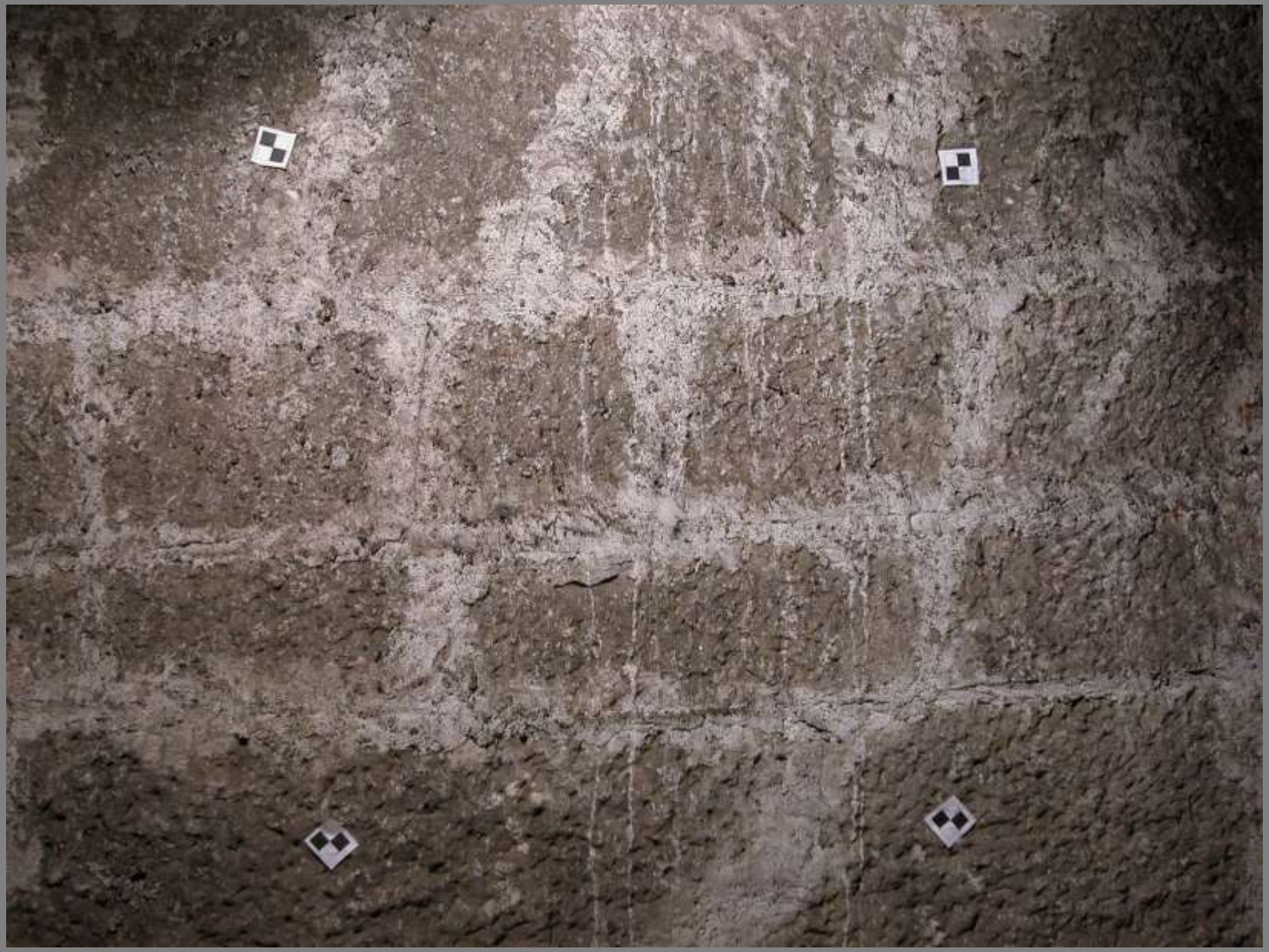
S. Eustorgio. Tessitura muraria altomedievale inglobata nell’abside romanica

S. Eustorgio. Interventi di rilevamento del 2004.

Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Nord.



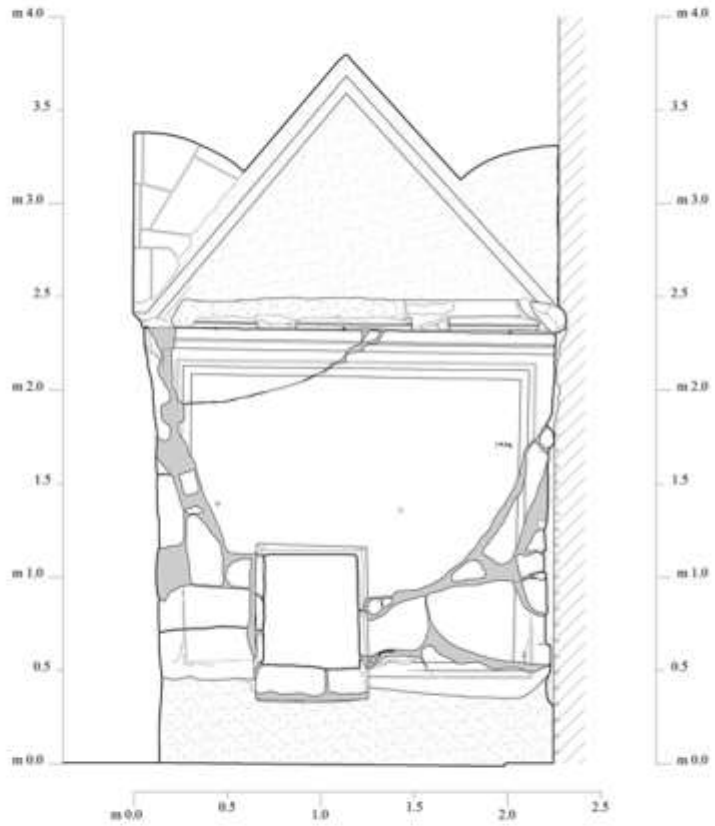
Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Nord (dis. A. Ruggieri)

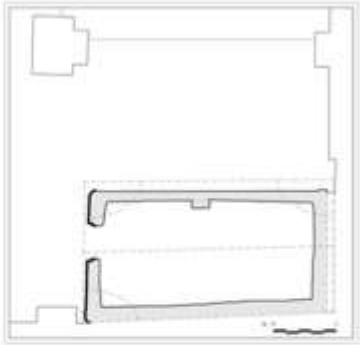


Il sarcofago dei Magi. Particolare della parete interna meridionale

Il sarcofago dei Magi, supporto in laterizi alla parete interna settentrionale

S. Eustorgio. Il sarcofago dei Magi (l’interno)





Intonaco e stucco attuale

Sezione parete sud

Legante vasca

Metallo

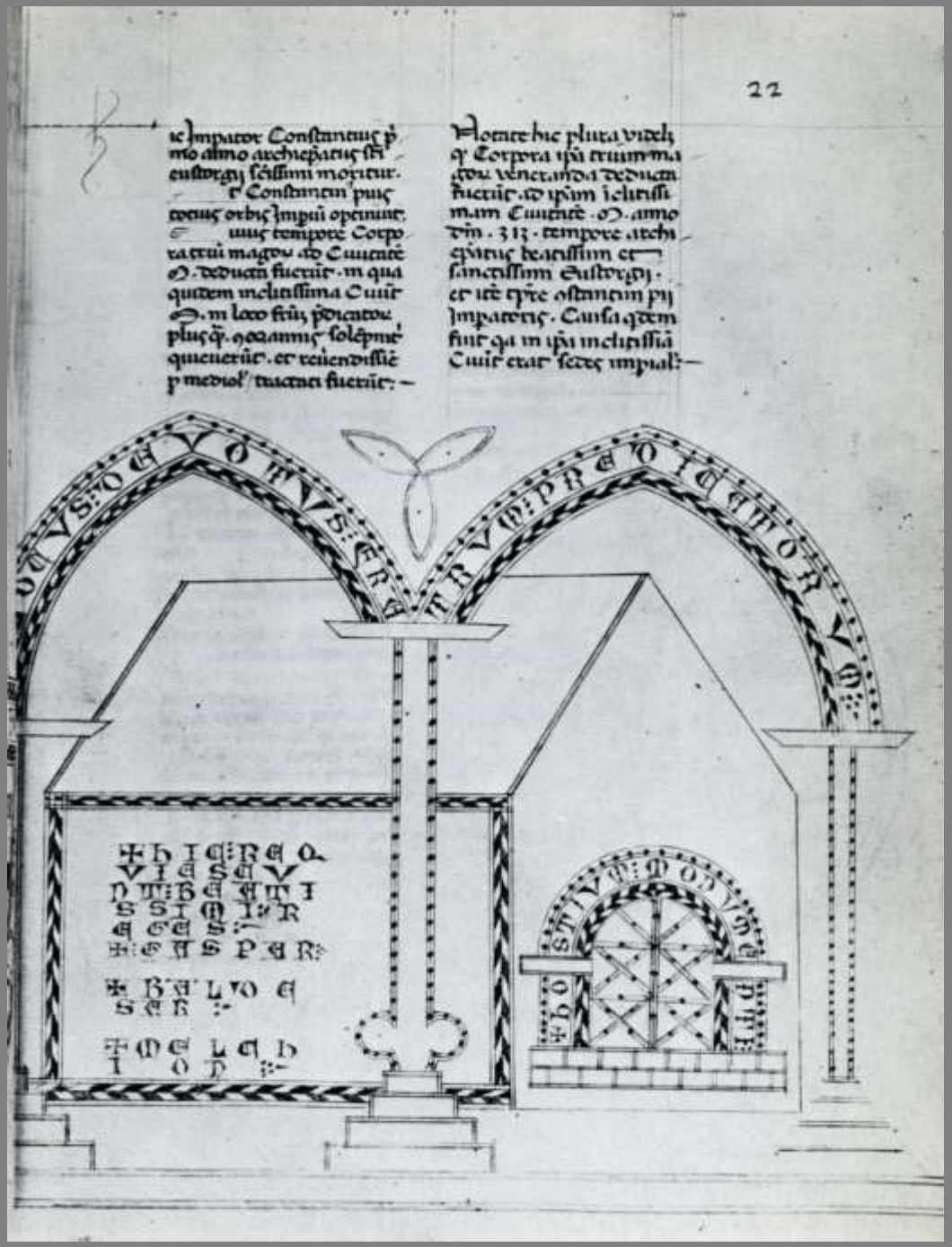
m 0 1

Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Ovest (dis. A. Ruggieri)

Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Ovest

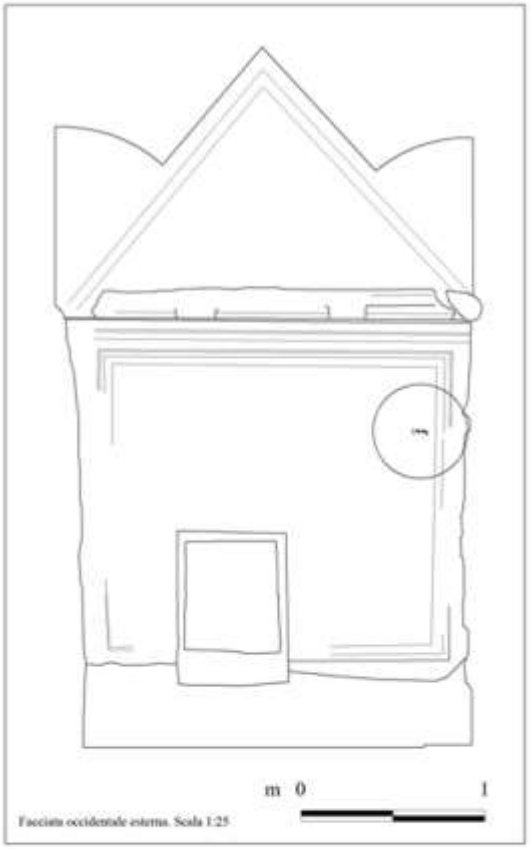
Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Ovest. Particolare della bugna di ancoraggio

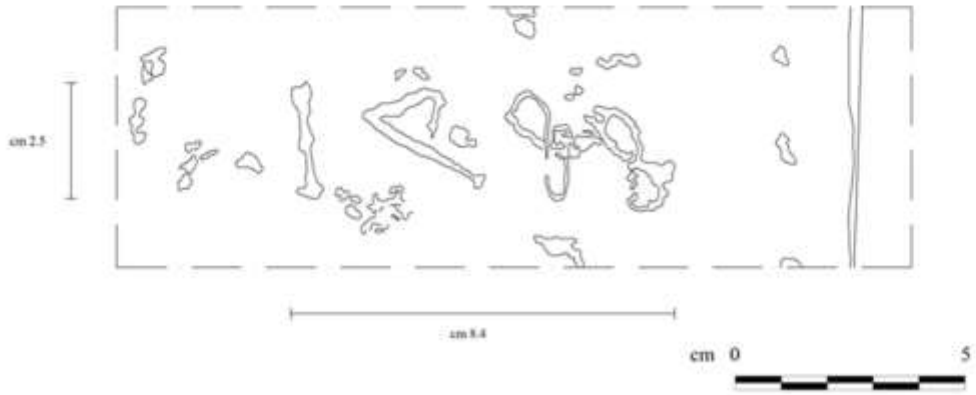
Il sarcofago dei Magi in una raffigurazione del XIV secolo (Bibliothèque Nationale de Paris, Cod. latino 5184, fol. 22r)



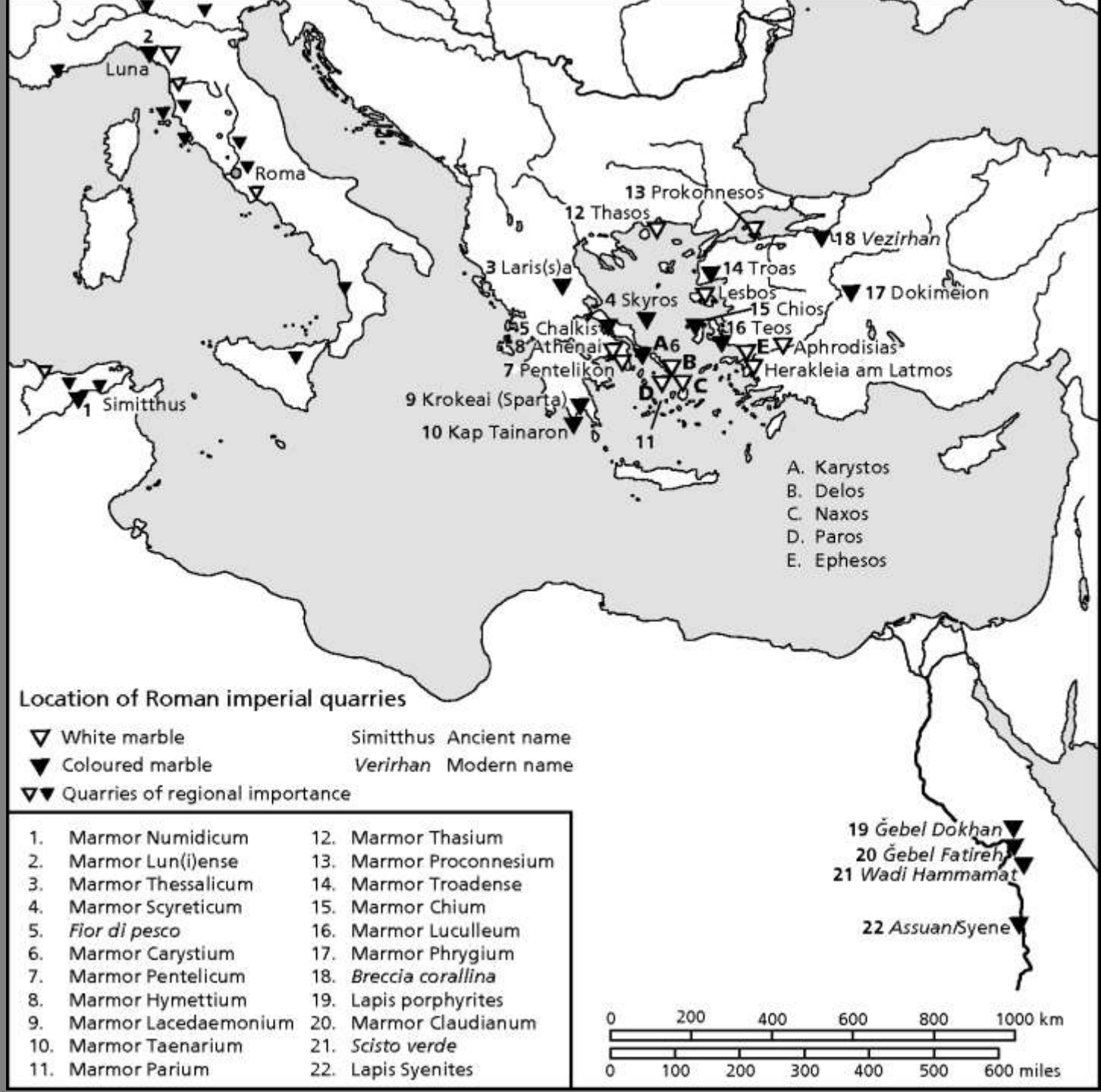
Il sarcofago dei Magi. Particolare dello stipite settentrionale della finestrella

Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Nord





Il sarcofago dei Magi
e l'iscrizione del 1488
(dis. A. Ruggieri)


Location of Roman imperial quarries
White marble
Coloured marble
Quarries of regional importance
Simitthus Ancient name
Verirhan Modern name
1. Marmor Numidicum
2. Marmor Lun(i)ense
3. Marmor Thessalicum
4. Marmor Scyreticum
5. Fior di pesco
6. Marmor Carystium
7. Marmor Pentelicum
8. Marmor Hymettium
9. Marmor Lacedaemonium
10. Marmor Taenarium
11. Marmor Parium
12. Marmor Thasium
13. Marmor Proconnesium
14. Marmor Troadense
15. Marmor Chium
16. Marmor Luculleum
17. Marmor Phrygium
18. Breccia corallina
19. Lapis porphyrites
20. Marmor Claudianum
21. Scisto verde
22. Lapis Syenites
A. Karystos
B. Delos
C. Naxos
D. Paros
E. Ephesos
Luna
Roma
Simitthus
3 Laris(s)a
4 Skyros
5 Chalkis
8 Athenai
7 Pentelikon
9 Krokeai (Sparta)
10 Kap Tainaron
12 Thasos
13 Prokonnesos
14 Troas
Lesbos
15 Chios
16 Teos
Aphrodisias
Herakleia am Latmos
17 Dokimeion
18 Vezirhan
19 Ǧebel Dokhan
20 Ǧebel Fatireh
21 Wadi Hammamat
22 Assuan/Syene
0 200 400 600 800 1000 km
0 100 200 300 400 500 600 miles

L’isola di Marmara (Turchia): in bianco le cave di marmo proconnesio

Il relitto di Punta Scifo (Isola di Capo Rizzuto, KR), datato al III secolo, trasportava 340 tonnellate di marmi dall’isola di Marmara, da Docimeno e dalle cave di Pentelico

Autocarro da 24 tonnellate

Istanbul, Museo archeologico, sarcofagi nn. 3154 e 3155.

S. Eustorgio. Il sarcofago dei Magi

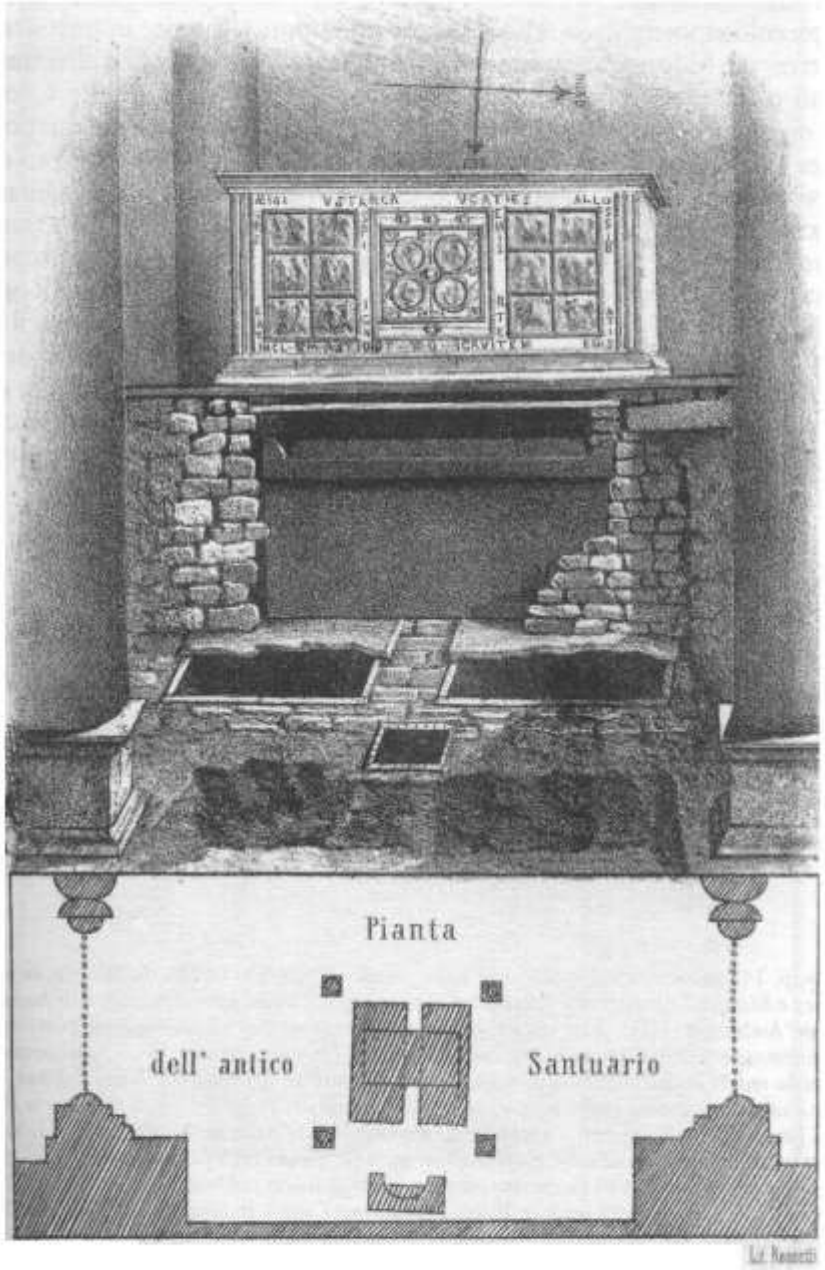
Il miracoloso ritrovamento dei resti di Eugenio

Il santo vescovo appare in sogno ad una donna paralizzata da molto tempo «‘Salve madre, – disse – le tue orazioni, le tue elemosine, le tue lacrime, la tua pazienza, presentate a Dio, hanno trovato soddisfazione. Domani alzati e con tuo marito e due manovali recati presso il beato Eustorgio, dove riposa il suo corpo, non lontano dal fonte nel quale sono stati battezzati i martiri Gervasio e Protasio e Secondo, atleta di Cristo. Ivi troverete un luogo alquanto più umido e, scavando, il mio corpo, che, una volta recuperato, porterete nella chiesa del beato confessore Eustorgio’».
Spinto dalla donna, il marito e due manovali si recano al luogo indicato e ad essi si unisce presto anche la moglie, miracolosamente risanata, trovano così la sepoltura del santo.
«Quindi quegli uomini devoti composero i resti su una lettiga e lo deposero in un prezioso sarcofago marmoreo a destra dell’arca del beato Eustorgio, accompagnando e onorando la cerimonia con molto incenso, orazioni, veglie, inni solenni e generose elemosine. Ciò fatto, la donna che con l’aiuto di Dio e per i meriti e le orazioni di sant’Eugenio aveva riacquistato l’originaria salute, desiderosa di glorificare un tale santo, decise di costruire in suo onore una cappella a detta di tutti assai pregevole».
(Landulphi senioris Historia Mediolanensis, II, 14, ed. A. CUTOLO, Bologna 1942, RRIISS., n. s., IV,2, pp. 41-42, fine X secolo)

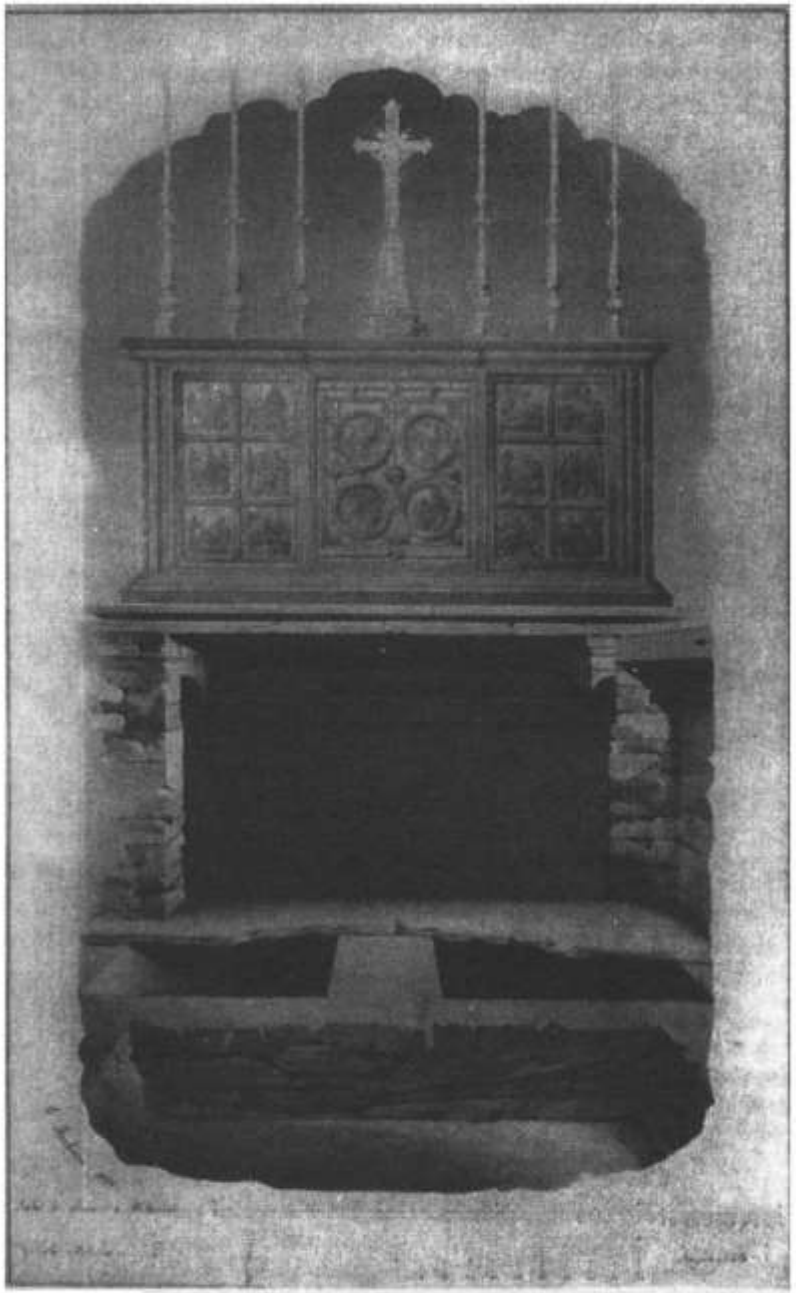
Virtutum signis pollens Eustorgius almus
digna laude piis en celebrandus adest.
cuius plura quidem clara inter facta beati
insigne hoc unum fama refert populi,
constructam reboans ingentem Caesaris urnam
iussu, qua trabeis occuleret proprios
percomptos artus per saecula, denique multis
haud valuisse iugis applicitis vehere;
pontifici demum hanc condonasse benigne,
quam parvis vaccis Omnipotentis ope
iunctis quo voluit duxisse protinus, in qua
hactenus et summo fultus honore iacet.

"Sant'Eustorgio, che rifulge per miracoli di virtù, ecco si presenta per essere celebrato dai devoti con degna lode. Tra le innumerevoli celebri imprese di questo beato quest'unico fatto straordinario riferisce la fama popolare che va proclamando come per ordine di Cesare fosse stata costruita un'immensa urna, in cui potesse riporre le proprie membra ben composte con le vesti orlate di porpora per l'eternità, come poi non fosse stato in grado di trasportarla nonostante l'impiego di molte pariglie di animali da tiro, e come infine l'avesse donata generosamente al vescovo, come immediatamente grazie all'intervento dell'Onnipotente egli la trasportasse dove volle, aggiogate piccole vacche. In essa egli giace fino ad oggi e circondato da sommo onore".

S. Eustorgio.
Capitello raffigurante il trasporto dell’arca, lato.



2 – Veduta dei sepolcri dopo lo scavo del 1864
(da BIRAGHI, *I sepolcri santambrosiani*)



4 – Acquarello di C. Barbieri (1864)
(da REGGIORI, *La basilica di S. Ambrogio*, LV)

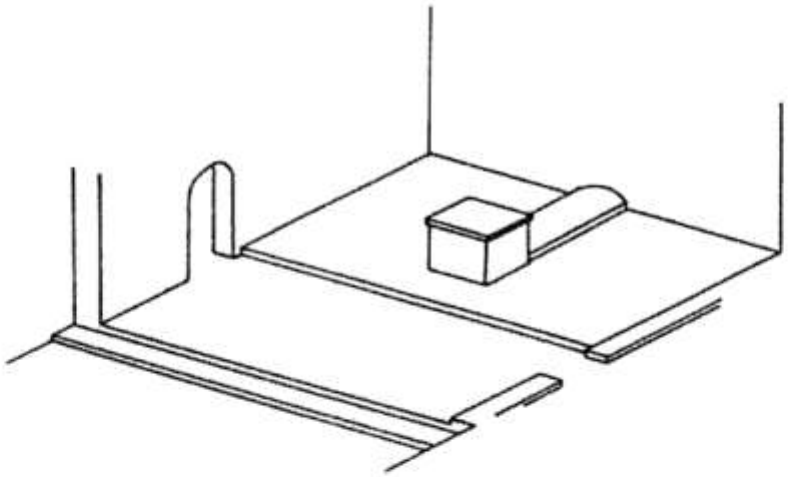
Elevatio dei resti di s. Gallo

Sancti corporis gleba in sarcofago digno inter aram et parietem sepulturae tradebatur atque super illud memoria meritis electi Dei congruens aedificabatur (*Vita Galli, auctore Wettino, II, 36, MGH, Scriptores rerum Merovingicarum*, IV, ed. B. KRUSCH, Hannoverae-Lipsiae 1902, p. 277).

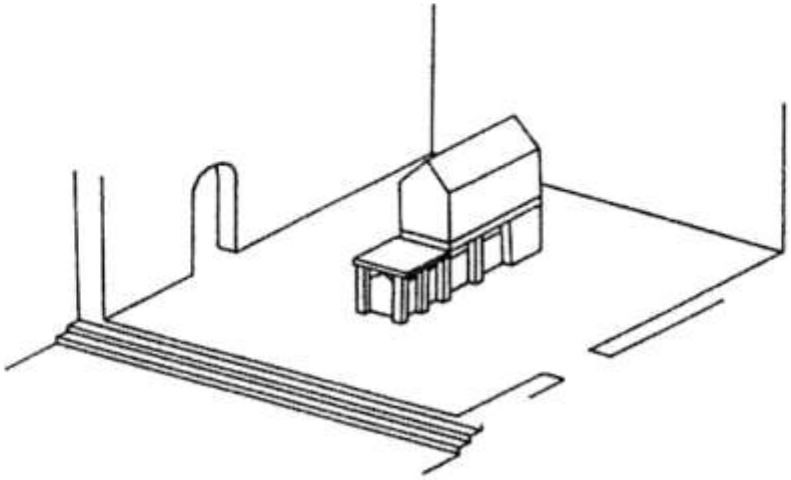
"I resti del santo corpo vennero trasferiti in un degno sarcofago tra l'altare e la parete del sepolcro e sopra venne costruita una memoria adeguata ai meriti dell'eletto di Dio"

[Boso] sumens loculum, in quo sanctum corpus erat, posuit super terram inter parietem et altare et desuper, ut moris est, arcam altiorem construxit
(*Vita Galli, auctore Walahfrido, II, 2, MGH, Scriptores rerum Merovingicarum* IV, ed. B. KRUSCH, Hannoverae-Lipsiae 1902 p. 314).

"Bosone recuperando l'urna nella quale era deposto il santo corpo, la pose sopra terra, tra la parete e l'altare e sopra, come è costume, realizzò un'arca più alta"

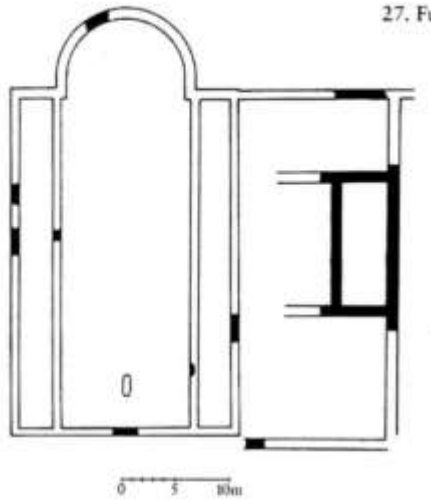


12. Echternach, abbey church, elevation of first choir design, c. 706.

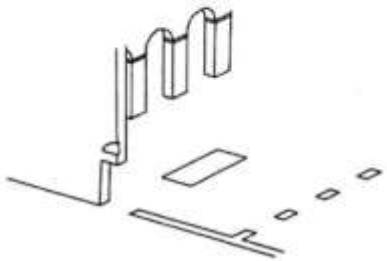


13. Echternach, abbey church, elevation of second choir design, c. 750.

Trasformazioni della tomba di s. Willibrod nell'abbazia di Echternach (da JACOBSEN 1997)

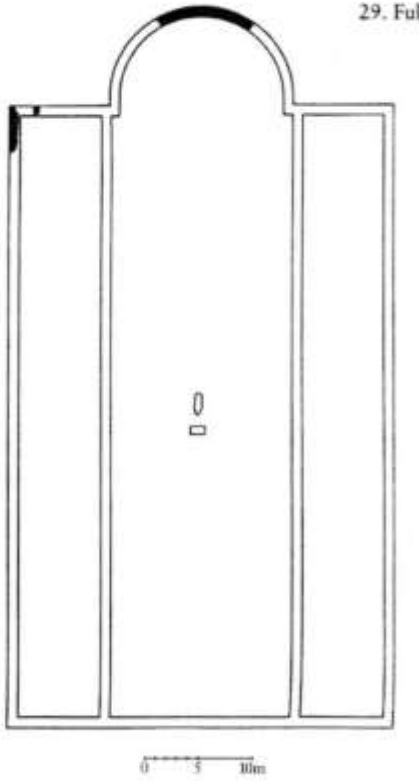


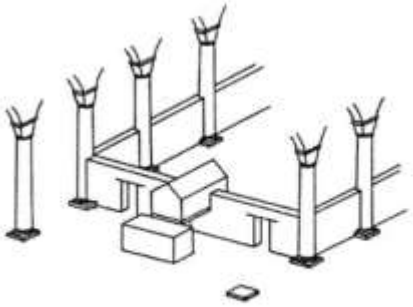
27. Fulda, abbey church, basilica of Sturmi, 744–51.



28. Fulda, abbey church, basilica of Sturmi, elevation of tomb of Boniface, 744–51.

29. Fulda, abbey church, basilica of Baugulf, 791–802.

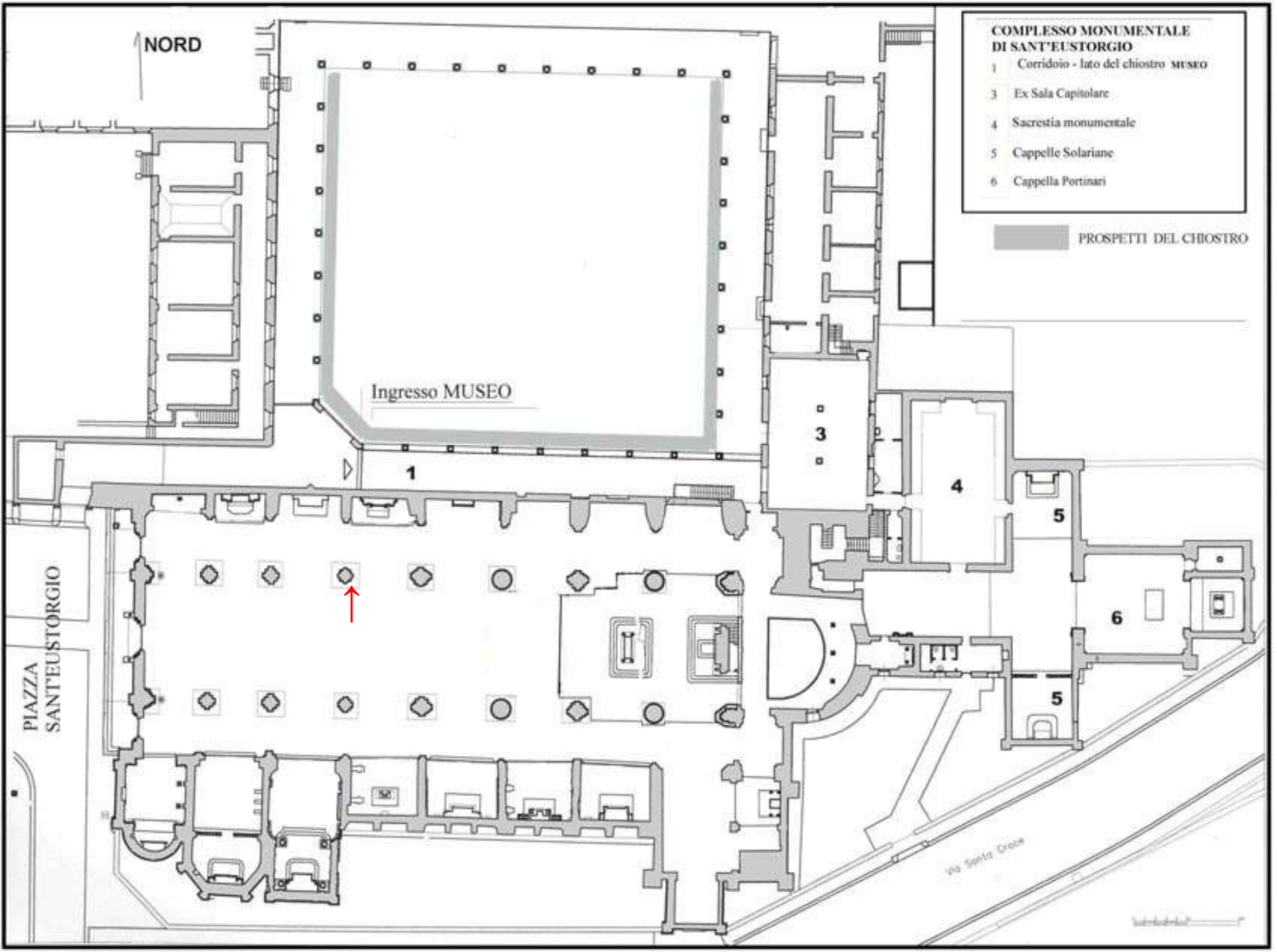




30. Fulda, abbey church, basilica of Baugulf, elevation of tomb of Boniface, 791–802.

Trasformazioni della tomba di s. Bonifacio nell'abbazia di Fulda(da JACOBSEN 1997)

Il sarcofago dei Magi, prospetto del lato Nord


NORD
COMPLESSO MONUMENTALE
DI SANT'EUSTORGIO
1 Corridoio - lato del chiostro MUSEO
3 Ex Sala Capitolare
4 Sacrestia monumentale
5 Cappelle Solariane
6 Cappella Portinari
PROSPETTI DEL CHIOSTRO
Ingresso MUSEO
1
3
4
5
5
6
PIAZZA
SANT'EUSTORGIO
Via Santa Croce

Bibliografia

M. SANNAZARO, *S. Eustorgio prima del 1000. Guida alle testimonianze archeologiche, agiografiche ed epigrafiche*, Milano, Museo di Sant'Eustorgio, 2014

M. SANNAZARO, *Eustorgio e la sua basilica: un incrocio tra storia e leggenda sulle origini cristiane di Mediolanum*, in *Milano e la chiesa di Milano prima di Ambrogio* (Milano 3-4 aprile 2017), a c. di R. PASSARELLA, Milano, Bulzoni, 2018 (Studia ambrosiana, 11), in corso di stampa